



**Ufficio per l'Evangelizzazione
e la Catechesi**

DIOCESI di VICENZA

USCITE
verso la professione
di fede...
per scoprire
la Chiesa

Introduzione

Il materiale delle USCITE che hai tra le mani è frutto di un lungo lavoro che vede collaborare educatori e varie persone impegnate nelle parrocchie e nelle associazioni per educare e accompagnare nel cammino di fede: educatori di ACR e AC Giovanissimi, catechisti, pastorale vocazionale, educatori del Seminario ... Un lavoro a più mani per mettere insieme sensibilità, metodologie, linguaggi e creatività.

La necessità di un lavoro comune nasce dal cammino della nostra diocesi di Vicenza che invita tutte le comunità a "Generare alla vita di fede" prendendosi cura del cammino delle famiglie, degli adulti e dei ragazzi. Iniziare alla vita cristiana è un cammino graduale e globale che domanda la collaborazione di tutti, non può essere delegato ad una sola persona.

Nel tempo della Mistagogia e della Professione personale di Fede (scopriremo insieme di cosa si tratta) la proposta delle USCITE vuole offrire l'occasione concreta per proporre alcuni momenti condivisi tra gruppi ed associazioni o tra annate di cammino in modo trasversale, per rendere visibile e operativa l'urgenza che sia una comunità parrocchiale, di unità pastorale o educativa a generare e ad accompagnare nella fede. Proporre un'Uscita non significa annullare le proposte specifiche e le differenti metodologie, ma mettere a servizio della comunità, dei ragazzi e dell'annuncio di fede di ciò che ciascuno ha ricevuto e può donare. Diventa indispensabili la formazione e la collaborazione.

In queste pagine troverai: una spiegazione essenziale della PROFESSIONE DI FEDE nel cammino dell'Iniziazione Cristiana; la presentazione della proposta USCITE; i 3 percorsi predisposti per l'anno; la presentazione di alcune esperienze forti nell'anno liturgico da cui poter prendere spunto e infine l'indice delle uscite che accompagnano il cammino (11-19 anni) dalla mistagogia alla PF (Professione di Fede).

La PF (Professione personale di Fede nella comunità)

Dopo l'Iniziazione Cristiana che giunge a compimento con la mistagogia, il cammino di fede e la cura nell'accompagnamento della comunità per la vita cristiana non è concluso. La fede in Cristo, dono nel Battesimo, testimoniata da altri credenti, coltivata dalla vita parrocchiale diventa significativa nell'esistenza di ciascuno come perla preziosa. La fede ricevuta chiede d'essere espressa nella vita e nell'adesione in modo più consapevole progressivamente. Se per un credente adulto alcune scelte sono precise e determinanti, per un adolescente e per un giovane diventa indispensabile un percorso graduale e globale per vivere la fede. La scelta di fede da dono della famiglia nel Battesimo, sostenuto dalla comunità cristiana, diventa espressione di sé per un giovane che non si riconosce arrivato, ma pienamente in cammino. Il tempo delle PF è il momento in cui credere in Cristo segna scelte ordinarie e quotidiane, dopo che nella mistagogia si è riscoperto quanto celebrato.

Il luogo della Professione della Fede è la comunità cristiana: quella concreta della parrocchia e dell'unità pastorale nella quale si vive e il gruppo di giovani con i quali si è camminato. È in questa concreta famiglia di credenti che ciascuno progressivamente scopre il proprio posto e lo vive (dimensione vocazionale); esprime il proprio essere discepolo di Cristo nell'ordinario (dimensione testimoniale); annuncia con le parole e con la vita il proprio credo (dimensione missionaria ed evangelizzatrice) e celebra quanto Dio opera nella sua vita e nell'umanità (dimensione liturgica).

Dall'insieme del percorso si riconosce come Generare alla vita di fede non possa essere compito di alcuni, ma azione di Chiesa che accompagna ad assumere un'esistenza cristiana come credenti in Cristo nel mondo.

Nel il tempo della preparazione della Professione di Fede segnaliamo l'opportunità di vivere alcune proposte già presenti in diocesi come le proposte del Seminario (es. il Gruppo Sentinelle); della "Comunità il mandorlo" (lectio divina e "Venite e vedrete"); della pastorale vocazionale e di Ora Decima con Incroci; gli ambienti e le proposte a Villa S. Carlo (momenti di ritiro, tempo di formazione, preghiera e fraternità); Esercizi spirituali vocazionali per giovani; "Quelli dell'ultimo (www.quellidellultimo.it); weekend di spiritualità, la veglia diocesana "Giovani chiamati a vegliare. Il cammino verso la professione di fede ha nell'esperienza associativa dello scoutismo (AGESCI e FSE) e dei giovanissimi e Movimento studenti di AC alcuni percorsi già sperimentati e disponibili presso i rispettivi referenti.

Presentazione della proposta delle USCITE

COSA SONO? Le USCITE sono state pensate per accompagnare il cammino della Mistagogia e della Professione di Fede (PF) nel percorso di iniziazione cristiana e per entrare a far parte della comunità. Queste uscite possono essere usate sia per l'esperienza di un'uscita sia per alcuni momenti d'incontro in parrocchia. Alcuni simboli inoltre accompagnano la proposta.

PER CHI? Si rivolgono a ragazzi dagli 11 ai 14 anni (tempo della Mistagogia) e dai 14 ai 19 anni per la professione personale di fede nella comunità cristiana.

Possono essere proposti a gruppi già costituiti, a ragazzi e ragazze che aderiscono all'iniziativa trasversale tra esperienze diverse (AC, SCOUT, gruppi parrocchiali) e a chi non partecipa a nessun gruppo.

È una proposta che deve accompagnare le domande: come coinvolgere chi non viene solitamente alle nostre iniziative?...; come far fare un'esperienza coinvolgente e stimolante della vita dei discepoli di Cristo? ...; cosa possiamo offrire a ragazzi e ragazze che stanno crescendo? ...

NON È una ricetta già pronta, ma chiede il coinvolgimento delle comunità, dei gruppi e di chi prepara ogni USCITA; non sostituisce il percorso associativo e parrocchiale.

Hanno collaborato nella preparazione dei materiali educatori di movimenti e associazioni per offrire una varietà di metodologie: ufficio catechistico, pastorale vocazionale, pastorale giovanile, AC, SCOUT, Seminario diocesano, CSI, NOI associazione ... un lavoro a più mani per offrire una traccia significativa del percorso.

CONCRETAMENTE? Per una buona realizzazione dell'uscita la parrocchia e l'unità pastorale dovranno confrontarsi con alcune parole chiave: ÉQUIPE un gruppo misto (associazioni, movimenti, gruppi ... un numero ristretto di persone) che ha la regia dell'intera proposta (non che fa tutto) per evitare l'improvvisazione. FORMAZIONE per conoscere il senso della proposta e far incontrare chi proviene da gruppi e associazioni diverse; una COMUNITÀ che si lascia coinvolgere, sia dagli organizzatori, sia dalle esperienze dell'uscita; SOSTENIBILE, non vuol essere "una cosa in più" da fare, ma un aiuto per creare ponti e collaborazioni tra le persone.

CONTENUTO E TEMI: il tempo della MISTAGOGIA vuole far vivere i sacramenti celebrati e far incontrare la comunità cristiana. I tre anni propongono un approfondimento eucaristico, penitenziale e sull'essere Chiesa e testimoni. Il cammino verso la Professione Personale di Fede offre, tra i 14 e 17 anni, un percorso vocazionale, sull'affettività-corporeità e sulla Chiesa. L'ultima tappa della PF mette a tema il senso del credere e il Credo. La Professione Personale di Fede prevede l'accompagnamento personale e la creazione di una "regola di vita" personale.

COME ATTIVARE IL PERCORSO "USCITA"? La parrocchia o l'unità pastorale interessata chiede il materiale all'Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi, prevede la formazione dell'équipe promotrice e un incontro formativo per conoscere LE USCITE. Chi sperimenta queste proposte potrà aiutare a migliorarla, a verificare le attività per aiutarci reciprocamente.

La **VERIFICA** è un punto essenziale della proposta.

Per orientarci nelle USCITE

La metafora scelta per suddividere i vari momenti è quella dell'uscita in montagna. Troveremo dei simboli che ci permetteranno di orientarci all'interno della proposta. Sono gli ingredienti da non far mancare.



APPROFONDIMENTO: la torcia richiama la luce puntata su un aspetto particolare che si cerca di capire più da vicino.



ATTIVITA': fare qualcosa ci orienta, esattamente come nel cammino abbiamo bisogno di riferimenti e la carta geografica ci permette di muoverci con sicurezza.



CINEMA: la proposta di un film aiuta a tematizzare anche argomenti che sentiamo più difficili da affrontare, offre provocazioni alle quali non sempre pensiamo...



GIOCO: un'attività ludica che permetta di suscitare domande, curiosità nuove...sempre inerenti al tema della proposta. Il gioco è anche tempo di relazione da non far mancare!



ICONA BIBLICA: il riferimento di un brano biblico aiuta a comprendere meglio il tema affrontato.



INCONTRO: la dimensione relazionale è immancabile. Qui entra in gioco la comunità: testimonianze, esperienze e persone che incontrano i ragazzi ed i giovani, esprimono la vita... Sugeriamo di invitare persone concrete delle proprie comunità, di vivere la santa Messa della domenica, di coinvolgere le famiglie, di valorizzare ciò che già c'è.



MUSICA: perché con i giovani non può mancare.



OBIETTIVO: là dove si vuole arrivare con la proposta.



PREGHIERA: come il passo in montagna ci aiuta a salire verso la meta, così la preghiera ci spinge a guardare in alto verso Dio.



REGOLA DI VITA: darsi piccole indicazioni per la vita diventa uno stile di orientamento, una bussola per la vita. E' bene confrontare i passi concreti da vivere con qualcuno di fiducia.

USCITE VERSO LA PROFESSIONE DI FEDE...

I ragazzi sono chiamati a guardarsi attorno, dentro le realtà dove sono chiamati a vivere, camminare, confrontarsi ogni giorno. L'impegno a essere testimoni del Vangelo si misura dentro al quotidiano, con la semplicità della vita di tutti i giorni e tutti i doni e i difetti che ciascuno ha. In più non si è cristiani da soli, ci si salva in comunità: e questa comunità è la Chiesa. Una madre da riscoprire nonostante le sue rughe e imperfezioni...



Icona biblica di riferimento: Luca 3, 10-14



Obiettivo: i ragazzi spesso vivono la loro quotidianità di corsa, senza fermarsi a riflettere circa le scelte che sono chiamati a fare, circa gli ambienti che frequentano e su come li vivono. Il Signore ci ricorda che tutti possono donare qualcosa sempre e che nessuno è inadeguato. Anzi, proprio attraverso lo stile con cui si vive il proprio impegno quotidiano si diventa efficaci annunciatori, testimoni del Vangelo.

[Sabato pomeriggio]



LABORATORI A STAND: GLI AMBITI DI VITA

I ragazzi vengono divisi in 4 gruppi e a rotazione girano per 4 stand (30 minuti ciascuno). Ogni stand analizza uno degli ambiti di vita che fanno parte della quotidianità dei ragazzi. In base al gruppo di ragazzi e alle disponibilità di animatori si possono prevedere più/ meno stand oppure stand che rappresentino altri ambiti (es. se quasi tutti i ragazzi del gruppo giocano a calcio si può prevedere uno stand relativo all'ambito "sport")

FAMIGLIA

I ragazzi sono invitati a disegnare la loro casa specificando le varie stanze e scrivere il sentimento che associano ad ogni stanza in base alla loro esperienza (es. alla cucina associo la condivisione, alla camera da letto la riflessione). Una volta terminato, i ragazzi illustrano la loro casa e si confrontano sui sentimenti che hanno scritto; il dibattito va guidato cercando di focalizzarsi sui rapporti che i ragazzi vivono all'interno della loro famiglia.

SCUOLA

Ai ragazzi si propone questa "storia".

Siete i rappresentanti d'istituto di un istituto tecnico di un paese di provincia e il preside vi chiede una mano perché ha rilevato che quest'anno c'è stato un alto tasso di abbandono scolastico: circa il 20% degli studenti ha lasciato la scuola per andare a lavorare. Per rimotivare i ragazzi a venire a scuola e per cercare di far capire loro l'importanza dell'istruzione vi assegna un budget di 1.000 euro affinché li possiate spendere per promuovere iniziative che diminuiscano il tasso di abbandono nella vostra scuola. Dovete quindi accordarvi su come spendere questi soldi e su quali iniziative promuovereste scrivendo una lettera ufficiale in cui motivare le scelte che avete fatto.

Lo scopo è quello di far riflettere i ragazzi sull'importanza dell'ambiente scuola, su come anche loro possano fare qualcosa di concreto per migliorarla.

AMICI

All'interno del gruppo vengono scelti due ragazzi che si conoscono bene e che dovranno inscenare un incontro casuale tra loro due avvenuto per strada, quindi immaginare come si saluterebbero, cosa si direbbero etc. Poi vengono scelti altri due ragazzi che non si conoscono fra di loro e che devono inscenare un incontro tra di loro avvenuto ad una festa.

Poi viene chiesto ai ragazzi che differenze hanno notato nel comportamento dei personaggi tra le due scenette (es. contatto fisico, imbarazzo, spontaneità) e su un cartellone provano ad elencare quali sono le caratteristiche che definiscono un rapporto di amicizia (conoscenza reciproca, fiducia).

TEMPO LIBERO

Viene preparato un cartellone diviso in due parti: "tempo libero speso bene" e "tempo libero speso male"; l'animatore spiega brevemente cosa si intende con questi due termini (es. il tempo speso bene potrebbe essere quello dedicato al servizio; il tempo speso male quello dedicato a giocare ai videogiochi). I ragazzi sono invitati a scrivere su questo cartellone delle attività che per loro rappresentano del tempo speso bene e del tempo speso male. Poi viene consegnato a ciascun ragazzo un foglio con il disegno di un termometro che devono colorare con due colori: verde (rappresenta il tempo speso bene) e rosso (il tempo speso male) in base a come pensano di aver vissuto il loro tempo libero fino ad ora (es. se un ragazzo pensa di aver diviso equamente il suo tempo fra speso bene e speso male, colorerà il termometro metà rosso e metà verde). Poi i ragazzi si confrontano e provano a pensare ad una attività che potrebbero impegnarsi a fare per aumentare la quota del proprio tempo libero sul termometro.

[Sabato sera]



Per la sera è prevista una **veglia** in cui si fanno riflettere i ragazzi su cosa possono donare in ciascuno degli ambiti di vita analizzati nelle attività del pomeriggio. Viene preparato un grande cartellone dove sono scritti i 3 ambiti (famiglia scuola, amici/ tempo libero).



Viene letto il racconto **della moltiplicazione dei pani e dei pesci** (Giovanni 6, 1-13).



Per approfondire...

Il racconto di Giovanni mette in luce l'iniziativa straordinaria di Gesù: riesce a sfamare una grandissima quantità di persone in maniera miracolosa! E il suo miracolo non prevede semplicemente di far avere a tutti un pezzo di pane e un po' di pesce, anzi il dono è talmente abbondante che alla fine ne avanzano pure 12 ceste! Ma questo miracolo straordinario è possibile solo perché un ragazzo mette a disposizione di 5 pani e i 2 pesci che aveva con sé. Pochissimo, agli occhi dei discepoli e di chiunque avesse visto la scena in quel momento, indispensabile invece per Gesù. Gesù ha bisogno del poco/quasi niente del ragazzo per poter sfamare tutta la folla. Nessuno di noi è talmente povero da non avere nemmeno questi pochi pani e pesci da mettere a disposizione!

Poi ogni ragazzo è chiamato ad andare a scrivere con un pennarello sul cartellone una sua qualità che può donare in quell'ambito (es. nell'ambito scuola posso donare l'intelligenza, nell'ambito famiglia l'aiuto reciproco etc.).

Al termine della veglia si può leggere insieme questa preghiera



Perché non fai niente

Tante volte ti ho chiesto Signore:

Perché non fai niente per quelli che muoiono di fame?

Perché non fai niente per quelli che sono malati?

Perché non fai niente per quelli che non conoscono l'amore?

Perché non fai niente per quelli che subiscono le ingiustizie?

Perché non fai niente per quelli che sono vittime della guerra?

Perché non fai niente per quelli per quelli che non ti conoscono?

Io non capivo Signore.

Allora Tu mi hai risposto:

Io ho fatto tanto; io ho fatto tutto quello che potevo fare: io ho creato te!

Ora capisco Signore.

Io posso sfamare chi ha fame.

Io posso visitare i malati.

Io posso amare chi non è amato.

Io posso combattere le ingiustizie.

Io posso creare la pace.

Io posso far conoscere Te.

Ora ti ascolto, Signore.

Ogni volta che incontro il dolore

Tu mi chiedi: Perché non fai niente?

Aiutami Signore, ad essere le tue mani

[Domenica mattina]



IL MIO VIAGGIO

Ad ogni ragazzo viene consegnato un foglio su cui è disegnato il mondo (vedi allegato). I ragazzi sono invitati ad un'attività personale della durata di circa 30-45 minuti durante la quale provano a scrivere il loro viaggio, metafora del viaggio della loro vita, indicando:

- Le tappe che rappresentano i sogni/ desideri che hanno per il futuro (es. terminare la scuola, andare all'università, trovare un lavoro, fare una famiglia)
- I biglietti che rappresentano tutto ciò che è necessario per poter affrontare un viaggio (zaino, indumenti necessari, carta di identità, soldi...)
- Gli eventuali compagni di viaggio
- I bagagli che rappresentano gli atteggiamenti per vivere al meglio il viaggio

USCITE VERSO LA PROFESSIONE DI FEDE... HOTSPOT



Icona biblica di riferimento: Atti 20, 32-35



Obiettivo: ciò che Gesù propone ai discepoli e a noi oggi non è un semplice percorso "ascetico". Ciò che il Signore ci propone è una via per giungere a lui, una strada di felicità. In fondo ciò che noi cerchiamo nel profondo delle nostre attese, sogni e speranze.

[Sabato pomeriggio]



Attività sulla felicità.

I ragazzi sono divisi in gruppi e all'interno del gruppo vengono proposte due attività (tempo almeno 1 ora)

SCENE DI FELICITÀ

I ragazzi sono invitati a rappresentare attraverso una o più scenette alcune esperienze concrete che secondo loro sono esperienze di felicità (es. la nascita di un bambino, un bel voto a scuola)

LA TORTA DELLA FELICITÀ

I ragazzi provano a scrivere la ricetta della torta della felicità, specificando quali ingredienti sono necessari per essere felici, in che quantità devono essere presenti e perché, quali ingredienti potrebbero dare un sapore migliore alla torta ma che non sono necessari alla riuscita della torta.

Una volta che i gruppi hanno terminato ci si ritrova nel gruppo grande e un gruppo alla volta presenta le scenette preparate e la sua ricetta per la torta della felicità.

[Sabato sera]



Visione di un film

Proposte:

- La ricerca della felicità (Muccino)
- Non è mai troppo tardi



Preghiera finale

Creare uno spazio adatto perché ci sia silenzio e concentrazione. Potrebbe essere una piccola cappellina o comunque un luogo appositamente sistemato proprio perché si possa rimanere facilmente in silenzio e concentrazione. Sarebbe bello se, al termine del breve momento di preghiera, si potesse rimanere ancora qualche minuto in silenzio: ogni ragazzo sceglie personalmente il momento in cui uscire dalla preghiera. Si propone un brano della "Evangelii Gaudium" di Papa Francesco. (E.G. 2, 7,9)

Ci sono cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua.

2. Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata. Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l'entusiasmo di fare il bene. Anche i credenti corrono questo rischio, certo e permanente. Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita. Questa non è la scelta di una vita degna e piena, questo non è il desiderio di Dio per noi, questa non è la vita nello Spirito che sgorga dal cuore di Cristo risorto.

7. La tentazione appare frequentemente sotto forma di scuse e recriminazioni, come se dovessero esserci innumerevoli condizioni perché sia possibile la gioia. Questo accade perché «la società tecnologica ha potuto moltiplicare le occasioni di piacere, ma essa difficilmente riesce a procurare la gioia».[2] Posso dire che le gioie più belle e spontanee che ho visto nel corso della mia vita sono quelle di persone molto povere che hanno poco a cui aggrapparsi. Ricordo anche la gioia genuina di coloro che, anche in mezzo a grandi impegni professionali, hanno saputo conservare un cuore credente, generoso e semplice. In varie maniere, queste gioie attingono alla fonte dell'amore sempre più grande di Dio che si è manifestato in Gesù Cristo.

9. Il bene tende sempre a comunicarsi. Ogni esperienza autentica di verità e di bellezza cerca per se stessa la sua espansione, e ogni persona che viva una profonda liberazione acquisisce maggiore sensibilità davanti alle necessità degli altri. Comunicandolo, il bene attecchisce e si sviluppa. Per questo, chi desidera vivere con dignità e pienezza non ha altra strada che riconoscere l'altro e cercare il suo bene. Non dovrebbero meravigliarci allora alcune espressioni di san Paolo: «L'amore del Cristo ci possiede» (2 Cor 5,14); «Guai a me se non annuncio il Vangelo!» (1 Cor 9,16).



Preghiera

Signore glorioso,
che hai portato tanta gioia nella mia vita,
io ti ringrazio con il sorriso
quando vedo la ricchezza delle tue benedizioni.
I miei occhi sorridono quando vedo dar da mangiare ai bambini che soffrono la fame.
E si apre al sorriso la mia bocca quando vedo la gente rispondere alla tua chiamata.
O Signore, apri la mia bocca e riempila di sorriso.
E noi conosceremo la tua vera essenza e rideremo cantando le tue lodi.
Grazie per questo fantastico riso gioioso, Signore.

(Madre Teresa di Calcutta)

[Domenica mattina]



LE BEATITUDINI

Ai ragazzi viene consegnato un foglio con le beatitudini e sono invitati a provare a dare un nome alle beatitudini cercando di renderle attuali nel mondo di oggi (tempo 45 minuti). Poi i ragazzi si ritrovano in piccoli gruppi e si confrontano su quello che hanno scritto e cercano di arrivare ad una sintesi condivisa da tutti i componenti del gruppo.

Durante la messa si può dare spazio ai lavori svolti e ogni gruppo espone le proprie beatitudini.

USCITE VERSO LA PROFESSIONE DI FEDE... LEGAMI IN RETE



Icona biblica di riferimento: Atti 2, 42-48



Obiettivo: riscoprire la bellezza di essere famiglia, comunità, amici e fratelli... in una parola, la bellezza di essere Chiesa. Di fronte alle tante immagini negative che ci sono proposte circa la Chiesa, di fronte ai tanti esempi negativi che uomini di Chiesa, laici o consacrati che siano, hanno dato e continuano a dare oggi, di fronte a un mondo che vorrebbe relegare la fede nella sfera del privato, rendendola ininfluyente per la vita sociale e comunitaria, di fronte all'individualismo e all'illusione di una vita felice perché piena di cose da possedere, ecco che riscopriamo il bello di essere Chiesa.

[Sabato pomeriggio]



La mappa delle amicizie. Costruiamo la catena dell'amicizia.

Ogni ragazzo è invitato a comporre la catena delle proprie amicizie. Ogni ragazzo si trova uno spazio per poter rimanere solo e prova a scrivere i nomi dei propri amici, facendo una lista degli amici/amiche più stretti, quelli con i quali si condividono momenti importanti della propria vita (dalla scuola allo sport, al gruppo in parrocchia e in associazione ecc..), quelli che si conoscono abbastanza bene. Si creano una serie di cerchi concentrici in un foglio e poi si inseriscono i vari nomi.



Visione del video sui componenti di un gruppo di amici

(tratto da Braccialetti Rossi)

<http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-33bd08cd-a2fa-4696-9a3b-67e4fc154da8.html#p=>

Minuti 15.35-16.50

Immagino il mio gruppo di amici... quali sono le caratteristiche ideali che un amico dovrebbe avere? Costruiamo in gruppo la "carta di identità" dell'amico. Al termine del lavoro si lascia ancora uno spazio individuale con una domanda: a che punto sono nel mio essere amico? Quali caratteristiche riconosco di avere tra quelle che abbiamo individuato in gruppo? Quali caratteristiche invece mi mancano? Dove mi dovrò impegnare di più per diventare anch'io un buon amico?

[Sabato sera]



Veglia



Icona biblica di riferimento: Atti 2: la prima comunità cristiana



Per approfondire...

Dopo aver letto il brano, si sottolinea l'importanza delle "assiduità" della prima comunità

cristiana. Erano assidui:

1. Nell'ascoltare l'insegnamento degli Apostoli
2. Nell'unione fraterna
3. Nella Frazione del Pane (Eucarestia) e nelle Preghiere

Come si vivono queste dimensioni nella nostra Comunità Cristiana, nel nostro gruppo?



Candele: il mio impegno per essere comunità/amico/famiglia

Ogni ragazzo sceglie l'impegno (assiduità) da vivere nel proprio gruppo, nel proprio ambiente di vita, per essere sempre più un testimone del Vangelo. Si può scegliere se questo impegno possa essere espresso a voce alta oppure no, ma si accompagna la scelta con l'accensione di una candela, che andrà a costruire una "croce luminosa" al centro della Sala/Cappella dove si svolgerà questo momento di Veglia.



[Domenica mattina]

Visione di alcune scene del film "Corpo Celeste" oppure "Se Dio vuole".



Lavoro di gruppo circa la nostra visione di Chiesa oggi (collage di immagini prese da giornali e riviste). Cos'è o dovrebbe essere invece la Chiesa: discussione in gruppo.

Proviamo a scrivere una "lettera" alla nostra comunità parrocchiale, per aiutarla a diventare sempre più comunità e sempre più cristiana. In questa lettera noi adolescenti, ci impegniamo per primi a diventare i primi testimoni di questo modo autentico di essere comunità.

ALLEGATO



ESPERIENZE FORTI NELL'ANNO LITURGICO

PREGHIERA IN AVVENTO e QUARESIMA

Preghiera al mattino per giovani e giovanissimi

Prepararsi a celebrare le grandi feste dell'anno liturgico – il Natale e la Pasqua – può diventare un'occasione privilegiata per proporre al mattino, per studenti e lavoratori, un momento di preghiera che diventa esperienza di fraternità nella fede. Sono invitati in particolare giovani e giovanissimi, ma rispondono anche adulti che volentieri si fermano con noi prima di recarsi al lavoro.

Ogni mattina, nella settimana che precede il Natale o la Settimana Santa, in tre punti della città di Bassano viene offerto questo appuntamento di preghiera, pensato dai giovani preti del Vicariato: c'è così la possibilità di creare un piccolo itinerario spirituale. Per esemplificare, lo scorso anno (cf. 2015-2016) è stato scelto come filo conduttore della preghiera in preparazione alla Pasqua il libro di Giona, i cui episodi sono stati ripartiti nei diversi giorni.

La struttura, volutamente scarna perché la proposta duri all'incirca 15 minuti, si compone di un canto, un salmo, una lettura biblica, un commento, un'invocazione conclusiva; l'ambiente ideale è una cappellina, per favorire un clima più familiare. Dopo il momento di preghiera i partecipanti sono invitati a fermarsi per fare colazione insieme: anche questo fa parte integrante della proposta, perché appaia che una ricerca di fede introduce a uno stile di condivisione e di fraternità.

TRIDUO PASQUALE ESPERIENZIALE

L'obiettivo di una proposta forte nel tempo liturgico al termine della quaresima è quello di far vivere a dei giovani dai 14 ai 19 anni il Triduo pasquale in modo esperienziale e con il coinvolgimento nella comunità cristiana. L'intento è quello, nei giorni santi al cuore della fede cristiana, di vivere e riscoprire il mistero celebrato nella liturgia della Chiesa con il gruppo di appartenenza, nel servizio, nella preghiera e negli incontri.

Vivere i giorni del Triduo negli ambienti quali Oratorio, centro giovanile ... permette ai partecipanti di fare esperienza della vita parrocchiale in un clima di fraternità, in modo continuo e particolarmente forte. La proposta vissuta in questo modo sottolinea il legame con la comunità cristiana e facilita la partecipazione dei ragazzi (spostamenti, costi...).

Pur trattandosi di giorni molto densi e impegnativi per gli operatori pastorali (preti, catechisti, educatori, ...), chi ha vissuto l'esperienza ne ha sottolineato l'efficacia anche per la partecipazione dei ragazzi e dei giovani alla liturgia da protagonisti consapevoli. Nell'età giovanile spesso il linguaggio liturgico risulta difficile e incomprensibile: con una proposta a loro misura e attraverso il coinvolgimento di tutte le dimensioni (corporeità, incontro-testimonianza, servizio, silenzio, ...) si vorrebbe far passare dal "sopportare" al "supportare" la liturgia. Alcune esperienze vengono già proposte nei campi pasquali, nelle esperienze a S. Pancrazio o altre.

Passiamo ora alla narrazione di esperienze vissute in alcune parrocchie negli anni scorsi (unità pastorale di Lerino-Marola-Torri e vicariato di Bassano del Grappa) che possono essere utili come esempio, come spunto per poi adattarli ognuno alla propria realtà pastorale.

Il Triduo vissuto nell'unità pastorale di Lerino-Marola-Torri ha previsto nel primo anno una formula più lunga che ha coinvolto i ragazzi dal giovedì al sabato mattina, con due notti fuori. Nelle edizioni successive l'esperienza è stata carica di messaggi e scoperte, anche solo con una convivenza di due giorni e una notte insieme.

GIOVEDÌ SANTO

Il cuore del Mistero: Dio si fa servo e Segno fragile (il Pane spezzato): l'obiettivo è far sperimentare la comunione come condivisione e servizio agli ultimi

Esperienze:

Tutto può cominciare con il pranzo condiviso in alcune realtà di servizio del proprio territorio dove i ragazzi passano le ore pomeridiane del giovedì santo: consapevoli che più che dare (e fare) si è chiamati a condividere ed esserci (stare). Questa comunione che parte dalla tavola, diventa servizio concreto e impegno in queste realtà caritatevoli che si vanno a conoscere accanto alla propria parrocchia (se i luoghi sono vicini è più facile possa continuare il legame creatosi anche dopo l'esperienza). L'ideale è gestire questo tempo a gruppetti piccoli, sentendo le realtà disponibili e accordandosi bene con qualcuno tra gli operatori che segue i ragazzi nella realtà (vedi l'esperienza di Quelli dell'ultimo, la figura degli sherpa, e la mappatura dei servizi fatta dalla Caritas).

Nella Liturgia:

Il ritorno in comunità può avere diversi segni come la lavanda dei piedi, il racconto (anche con un segno, una foto che consegnano agli altri) e la condivisione dell'esperienza vissuta, la cena preparata insieme, ecc. ... Il gruppo si ricompone dalle diverse esperienze vissute e partecipa alla celebrazione comunitaria della Messa in *Coena Domini*. Il coinvolgimento nell'Eucaristia può avvenire nel momento della Lavanda dei piedi o nella *Fractio Panis* (il pane azzimo impastato e cotto in una delle realtà conosciute è stato ancora più significativo nella Comunione in parrocchia).

VENERDÌ SANTO

Il cuore del Mistero: la sofferenza, il buio, l'abbandono, il silenzio, la morte che viviamo nella nostra umanità trovano senso nella Croce che Gesù ha vissuto come dono d'Amore

Esperienze:

Nella notte tra il giovedì e il venerdì santo possono essere valorizzati vari aspetti del Mistero attraverso esperienze molto significative: l'adorazione con turni di veglia, la testimonianza di una rinascita da una vita travagliata (chiamando qualcuno che ha vissuto la dipendenza dall'alcool o dalla droga, oppure qualcuno che ha conosciuto il carcere...), passare la notte camminando verso una meta simbolica. Rispetto a questa dinamica di pellegrinaggio e via crucis abbiamo sperimentato la salita notturna al Summano, o al santuario della Madonna di Panisacco con i ragazzi bendati che ascoltavano "Suoni di Passione" (una registrazione fatta dalla parrocchia di Santorso, che ripercorre la lettura della Passione con i suoni ad arricchire e a creare un ambiente sonoro). L'esperienza continuava poi con il passaggio da Recoaro Mille a Campogrosso e si concludeva lì con una preghiera alla luce di luna piena.

Ancora più forte si è rivelata essere *l'esperienza della grotta* vissuta in un'altra edizione del Triduo: in quella occasione ci siamo organizzati per tempo con il supporto di una squadra di speleologi per entrare nel *Buso della Rana* (presso Monte di Malo). La grotta è luogo simbolico carico di significati profondi: nel

caso della nostra esperienza all'ambiente interno si accede attraverso una strettoia (il *sifone*) e si ha da percorrere una serie di passaggi e corridoi per entrare in alcuni spazi più ampi (le *sale*). Solo dentro ad un mondo sotterraneo come questo si può vedere il buio assoluto, setting davvero particolare, dove abbiamo provato ad ascoltare le nostre paure e metterci a confronto con le nostre ombre, per poi lasciarci provocare dalla proclamazione del vangelo della morte in croce di Gesù in Mc 15,22-37 ("E si fece buio su tutta la terra..."). L'esperienza vale la pena viverla accompagnati da esperti speleologi (anche un motivo di sicurezza) e al termine dell'escursione è importante una rilettura guidata da pensare bene. Anche con l'équipe di *To Human Skills*, il percorso di formazione, sono stati ideati dei percorsi e delle dinamiche interessanti da consultare.

Nella Liturgia:

Da tutte queste esperienze il gruppo può rileggere il vissuto cercando di restituire ciò che si è provato e acquisito; un modo è quello di preparare per la comunità una Via crucis (più adatta quella pomeridiana per i bambini e ragazzi del catechismo) con i loro contributi di riflessione...

Per la serata, invece, si tratta di far gustare la solenne e austera liturgia del venerdì santo, magari coinvolgendo i giovani e giovanissimi nella lettura del *Passio*...

SABATO SANTO

Il cuore del Mistero: il silenzio, l'attesa, la fedeltà che supera i nostri schemi e i nostri limiti dà vita a qualcosa di nuovo, la Sua e nostra Risurrezione.

Esperienze:

E' stata bella l'edizione in cui, nella notte tra il venerdì e il sabato santo, abbiamo raggiunto il mare e sulla spiaggia, attendendo il sorgere del sole, abbiamo fatto una veglia di preghiera attorno ad un fuoco, prendendo come icona biblica uno dei racconti pasquali come la scena di Pietro e Gesù risorto in riva al lago di Tiberiade (vedi Gv 21)

Altrettanto opportuno, e più facilmente realizzabile, è pensare a qualche momento per gustare il silenzio del sabato santo (un deserto, una liturgia penitenziale, ...).

Nella Liturgia:

Il coinvolgimento dei giovani può essere molteplice nella veglia del sabato santo: i segni in cui possono partecipare come gruppo possono variare dal fuoco (l'accensione fuori dalla chiesa), alla liturgia della luce, le letture, l'acqua del rinnovo delle Promesse Battesimali... di certo non mancano gli spunti a partire dalla liturgia più ricca e significativa di tutto l'anno!

ALTRI SPUNTI utili durante il Triduo

Suggeriamo per le serate, dipende se sono una o più, la possibilità di programmare la visione di alcuni *film* che aiutino ad entrare nel mistero della settimana santa o che provochino i ragazzi ad una riflessione attualizzante. Solo a mo' di esempio alcuni titoli: "*The passion*" il film molto conosciuto di Mel Gibson (2004) sui momenti della Passione - da guidare ovviamente i ragazzi alla visione-, "*Tutta colpa di Giuda*" commedia con musica del 2009 scritta e diretta da Davide Ferrario sul tema del carcere, "*5 giorni fuori*" film del 2010 diretto da Ryan Fleck e Anna Boden che racconta l'esperienza di una adolescente per cinque giorni dentro un reparto di psichiatria riflettendo sulla vita e la morte, il senso dell'esistenza e la forza di salvezza delle relazioni...). Molti altri film, in realtà, mettono a tema la vicenda di Gesù e le dimensioni che stanno al cuore del Triduo... c'è l'imbarazzo della scelta!

Un'altra possibilità per condividere la sofferenza all'interno della propria comunità sarebbe accompagnare a portare la comunione agli ammalati, assieme ai ministri: occasione per conoscere la parte ferita della propria parrocchia e UP, e anche di quanti si prendono cura degli anziani e malati.

Tutte queste esperienze, raccolte dopo anni di proposte e percorsi pensati insieme ad animatori e capi scout, vogliono essere solo uno stimolo per pensare a modi più coinvolgenti per far vivere il mistero pasquale all'interno del proprio gruppo di appartenenza e nello stesso tempo dentro una comunità più grande. Se possono essere utili per ideare qualcosa di nuovo, siamo felici di averle raccontate e descritte in breve.

Triduo pasquale per giovani nel Vicariato di Bassano

Questa proposta, nuova per il nostro Vicariato, nasce dal desiderio di accompagnare i giovani a cogliere la pregnanza del Triduo pasquale e del mistero che in esso si dispiega per la nostra fede. Il progetto assume una consuetudine, già adottata da alcuni clan dei gruppi scout dell'area, di vivere insieme i giorni del Triduo, condividendo delle esperienze significative. L'idea è di creare due percorsi diversi, uno per i tutti i clan dell'area e l'altro per i giovani interessati (dai 20 anni in su), dal Giovedì al Sabato Santo, che prevedano, prima delle celebrazioni, dei momenti in cui i partecipanti vengano aiutati a intuire il risvolto esistenziale del mistero pasquale, attraverso catechesi, testimonianze o esperienze. Questa suddivisione è motivata da una irriducibile diversità di linguaggi; prevediamo però che in alcuni momenti, ancora da definire precisamente, i due percorsi si potranno intersecare.

Un ingrediente fondamentale sarà quello della fraternità, anche sul versante celebrativo, per cui verrà proposta la partecipazione di tutti alle liturgie della stessa parrocchia, che sarà invitata a tener conto di questa presenza giovanile. Per sottolineare il carattere di straordinarietà della proposta, si pensava di presentare il Triduo rivolto ai giovani come un'esperienza da fare una volta soltanto, che intende non togliere i giovani dalle celebrazioni delle loro comunità, ma dare loro delle chiavi per viverle in modo più pieno e consapevole.

Indice

Introduzione

Presentazione della proposta delle USCITE

Per orientarci nelle USCITE

USCITE VERSO LA PROFESSIONE DI FEDE...

USCITE VERSO LA PROFESSIONE DI FEDE... HOTSPOT

USCITE VERSO LA PROFESSIONE DI FEDE... LEGAMI IN RETE

Esperienze forti nell'anno liturgico